

Questo processo federativo si è prodotto nel solco dell'esperienza e del lavoro svolto dai gruppi politici del Parlamento europeo. Nel marzo 1978 si è costituito un quarto raggruppamento di ispirazione conservatrice, l'Unione democratica europea, che però non si è data, almeno per ora, una struttura organizzativa e quindi non si può porre sullo stesso piano delle confederazioni europee di partiti. Vi hanno aderito, oltre ai conservatori inglesi e danesi, che fanno parte del gruppo conservatore del Parlamento europeo, il partito gollista, i due partiti democristiani tedeschi (i quali così appartengono contemporaneamente a due schieramenti europei) e altri cinque partiti di Stati non appartenenti alla Comunità, come il partito popolare austriaco, il partito democristiano portoghese e i partiti conservatori norvegese, svedese e finlandese.

Appare evidente la complementarità tra l'Unione democratica europea e il Partito popolare europeo, il quale, per completare il quadro dei propri collegamenti europei, ha bisogno di rafforzarsi in Francia, dove il suo peso è irrilevante e di radicarsi in Gran Bretagna, in Danimarca e, nella prospettiva dell'allargamento della Comunità, negli altri paesi nordici, dove non esistono partiti di ispirazione cristiana. L'ipotesi della complementarità è confermata dal ruolo di cerniera, svolto dai democristiani tedeschi, i quali sono favorevoli alla fusione tra conservatori e popolari, prospettiva che finora non si è potuta realizzare a causa dell'opposizione dei democristiani italiani, belgi ed olandesi.

La prospettiva del confronto elettorale europeo stimola dunque i partiti a cercarsi uno spazio nella nuova dimensione della lotta politica. Questa prospettiva, da una parte, ha accelerato il processo di aggregazione tra i partiti in seno alla Comunità europea e ha imposto ad ogni partito una scelta, più precisa e impegnativa di quanto non sia mai avvenuto in passato, circa la propria collocazione europea. Per alcuni partiti, ciò ha comportato in certi casi un vero e proprio cambiamento di tale collocazione: per esempio, i repubblicani italiani, che appartenevano al gruppo socialista del Parlamento europeo, hanno aderito al gruppo liberale e alla Federazione liberal-democratica; così il Movimento dei radicali di sinistra, che in Francia appartiene allo schieramento delle sinistre, sul piano europeo aderisce alla federazione liberal-democratica.